

Il quadro storico

La città moderna di Acqui Terme si colloca nel sito dell'antica Aquae Statiellae, uno dei centri nati in Italia

Settentrionale nella prima metà del II sec. a.C. dopo la distruzione della capitale degli Statielli, Carystum. Non esistono tracce archeologiche di frequentazioni in età protostorica;

tuttavia la presenza, già in età preromana, di un insediamento in questa particolare collocazione è plausibile ed è riconducibile alla presenza delle ricche sorgenti termali: già note dagli autori latini, esse hanno da sempre costituito l'elemento peculiare della città.

Ancora oggi il paesaggio cittadino è caratterizzato dalle rovine del grandioso

acquedotto romano che consentiva di mescolare l'acqua bollente rendendola utilizzabile per varie attività curative e artigianali.

La riscoperta di tracce consistenti e preziose riconducibili all'antica città romana si può far risalire al sec. XVI, ma soltanto nel 1970 fu allestita una prima esposizione di reperti nel Castello dei Paleologi allo scopo di accogliere il patrimonio archeologico che veniva alla luce in seguito agli interventi edilizi pubblici e privati nell'ambito urbano e sul territorio.

Il museo è stato ora completamente rinnovato nei criteri espositivi per iniziativa del Comune di Acqui Terme con contributi della Regione Piemonte, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

Il museo ora riallestito costituisce un primo lotto del progetto complessivo di recupero del castello: questo primo settore, ad eccezione della preistoria, è interamente dedicato alla città, mentre il successivo ampliamento approfondirà i temi legati al popolamento del territorio.

INFORMAZIONI:

Biglietteria
Via Morelli, 2
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144-57.555

Assessorato alla Cultura
Palazzo Robellini
Piazza Levi, 12
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144-770.272

www.acquimusei.it/archeo
info@acquimusei.it



COMUNE DI ACQUI TERME

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DEL PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE



MUSEO ARCHEOLOGICO DI ACQUI TERME

CASTELLO DEI PALEOLOGI
VIA MORELLI, 2
ACQUI TERME



Orario invernale: 1° Ottobre - 30 Aprile
dal Mercoledì al Sabato:
9,30 - 13,30 e 15,30 - 17,30
Domenica: 11,00 - 13,30 e 15,30 - 17,30

Orario estivo: 1° Maggio - 30 Settembre
dal Mercoledì alla Domenica:
10,00 - 13,00 e 16,00 - 20,00



Il museo

La prima sala è dedicata alla preistoria dal periodo paleolitico (120.000 anni fa), al neolitico attestato soprattutto dai manufatti in pietra verde levigata, alla età del Bronzo per cui si segnalano i reperti dal ripostiglio del Sassello.



Nella seconda sala sono esposti i materiali che illustrano l'età del Ferro e soprattutto il momento di passaggio tra gli abitati dei Liguri Statielli e la formazione della città romana.

Nella terza sala sono esposti i corredi delle necropoli urbane disposte lungo il tracciato dell'antica via Aemilia Scauri. L'aspetto monumentale delle necropoli urbane è documentato dalle stele e lapidi funerarie che fungevano da segnacolo tombale e che sono state riportate all'aspetto originario dagli interventi di restauro.



Alla piazza della Bollente, sin dall'antichità centro dell'impianto urbano, è dedicata la sala principale: in essa è collocata la ricostruzione della grande fontana romana in marmo grigio pertinente all'impianto termale romano, di cui si conserva in loco la dedica musiva dei magistrati responsabili della costruzione. Dagli scavi di edifici pubblici e privati provengono ricchi materiali



architettonici in marmo e terracotta, frammenti di sculture, arredi domestici marmorei ed un frammento di mosaico con iscrizione. Si segnalano inoltre le ricche tombe di via Alessandria con strigili in bronzo argentato lavorati a bulino con la raffigurazione di opliti, recipienti vitrei di vari tipi tra i quali spicca un *rhyton* la cui funzione riporta direttamente all'ambiente termale.



La sala successiva presenta gli aspetti della vita commerciale e produttiva della città antica: una selezione delle centinaia di anfore, rinvenute nella bonifica antica di via Gramsci, testimonia l'intensità dei traffici commerciali, tramite il porto di Savona, che interessarono Aquae Statiellae. Alle importazioni di materiale dalla Spagna si affianca la produzione locale di oggetti di immediata necessità: dalla fornace suburbana di via Cassino proviene un consistente nucleo di materiali ceramici di uso comune: pentole, tegami, coppe e brocche prodotti in serie e sicuramente destinati ad un commercio locale. Altri oggetti come le matrici per la produzione di lucerne informano di una produzione più specializzata che doveva avvenire anch'essa in loco.



Il passaggio tra il tardoantico e il medioevo è documentato da ricchi corredi funerari tra cui si segnala in prezioso bicchiere in vetro proveniente dalla zona renana.

Dai recenti scavi di piazza Conciliazione sono stati selezionati materiali che attestano la continuità insediativa dell'abitato che pur conosce in questi secoli una contrazione; dai dintorni del centro urbano provengono invece corredi funebri che attestano la presenza di Longobardi.



La continuità dell'abitato intorno alla sorgente di acqua termale è rappresentato infine dai materiali ceramici del XVI secolo rinvenuti negli scavi eseguiti in Piazza della Bollente.

